

CHIETI: CANONI IDRICI NON RISCOSSI, INDAGATO EX DIPENDENTE TEATESERVIZI

16 Marzo 2018



CHIETI - C'è un indagato, si tratterebbe di un ex dipendente della società Teateservizi, nell'inchiesta che ha portato al sequestro, da parte dei carabinieri di Chieti, delle pratiche relative alla gestione del canone idrico.

L'inchiesta è partita in seguito alla segnalazione di Antonio Barbone, direttore generale di Teateservizi, società partecipata pubblica che riscuote i tributi comunali, il quale ha agito nella veste di responsabile della prevenzione e corruzione, in seguito alle dichiarazioni di alcuni contribuenti i quali, dopo aver ricevuto il sollecito di pagamento di fatture del canone idrico, hanno chiesto l'annullamento del sollecito stesso dichiarando di aver eseguito il pagamento delle fatture ordinarie in contanti nelle mani degli operatori addetti.

Ma tali somme non risultano accreditate né sui conti correnti della Teateservizi, né sui conti correnti dell'Ente socio, ovvero il Comune di Chieti.

“Ricordo - dice Barbone - che non è ammesso il pagamento in contanti di alcuna entrata gestita da Teateservizi. I metodi di pagamento ammessi sono il bollettino di conto corrente postale, il bonifico bancario, F24, nonché l'innovativo servizio online PagoPA”.